



Ministero della Salute

5^a COMMISSIONE SENATO DELLA REPUBBLICA

Audizione del Sottosegretario Sen. Sileri

27 maggio 2021

Elementi sul disegno di legge AS2207, di conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti

Onorevoli Colleghi Senatori,

è con piacere che intervengo in questa Commissione per illustrare le linee principali del disegno di legge di conversione del decreto legge di adozione delle misure relative al fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

A seguito della presentazione del PNRR alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per

la ripresa e la resilienza, è emersa la necessità di definire il Piano nazionale per gli investimenti complementari (Fondo complementare) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per sostenere il rilancio dell'economia.

Il Fondo complementare, ai sensi dell'art.1 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, sarà finanziato con risorse nazionali, per un ammontare complessivo pari 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Per quanto concerne i programmi e gli interventi attinenti alla tematica salute sono previsti complessivamente 2.887,41 milioni di euro per i suddetti anni, che costituiscono circa il 9,4% dell'ammontare complessivo.

Essi riguarderanno i seguenti progetti:

1. Salute, ambiente e clima per un importo di 500,00 milioni di euro;
2. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile per un importo di 1.450,00 milioni di euro;
3. Ecosistema innovativo della salute per un importo di 437,40 milioni di euro;
4. Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale per un importo di 500 milioni di euro.

Il progetto n.4, riconducibile all'ambito di applicazione della Component 2 della Mission 6 del PNRR, sarà realizzato attraverso l'impiego di risorse nazionali relative agli anni dal 2022 al 2026, da iscrivere nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del **Ministero dell'università e della ricerca**.

Di seguito passo a una breve descrizione dei progetti di investimento del Ministero della Salute.

Salute, ambiente e clima

Il PNRR, recentemente inviato alla Commissione europea, contempla tra gli interventi di riforma quello concernente la definizione di una nuova struttura istituzionale di Prevenzione, Salute-Ambiente-Clima, secondo l'approccio "One-Health", che, in sinergia con lo sviluppo economico e sociale del Paese, sarà orientata alla promozione della salute umana con riguardo ai determinanti ambientali e climatici della salute, nonché ai loro cambiamenti.

Per dare piena attuazione alla predetta riforma è stato previsto nel fondo complementare l'intervento di investimento "Salute, ambiente e clima" che consentirà l'implementazione di un nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, in linea con l'approccio "One health", nella più recente evoluzione "Planetary health". Si punta, in particolare, al superamento dei rischi storici ed emergenti, connessi agli impatti dei cambiamenti ambientali e climatici sulla salute, attraverso una serie di investimenti sinergici per rafforzare il sistema SNPS (Sistema Nazionale di Prevenzione Salute, ambiente e clima) - SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e quindi la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti sanitari presenti e futuri.

La capacità istituzionale del nuovo sistema SNPS-SNPA sarà orientata verso una valorizzazione delle risorse infrastrutturali e umane, attraverso lo sviluppo di attività formative e di ricerca, al fine di assicurare le indispensabili sinergie e funzioni del Servizio sanitario nazionale a supporto di uno sviluppo sano e sostenibile.

Gli investimenti convergono, in particolare, su due principali obiettivi complementari:

- rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

- sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima nei siti contaminati selezionati, di interesse nazionale.

Il Ssn del Paese avrà la possibilità di allinearsi alle più recenti indicazioni internazionali – tra cui l’agenda ONU 2030 e il portfolio della Sesta Conferenza interministeriale di Ostrava su Ambiente e Salute dei Ministri della regione europea dell’OMS – assicurando il potenziamento delle politiche multisettoriali di promozione della salute e i co-benefici per la salute dell’azione per il clima in settori diversi, come l’energia, i trasporti, la pianificazione urbana e altri sistemi economico-produttivi di rilevanza.

Le funzioni del SNPS si indirizzano, infatti, alla protezione della salute della popolazione attraverso la prevenzione primaria, in base a principi di equità e con focus sulle comunità e persone vulnerabili o in situazioni di vulnerabilità.

Le attività del nuovo sistema integrato hanno come orizzonte il contrasto all’esposizione ai rischi ambientali e climatici, per garantire azioni preventive efficienti, armonizzate e dinamiche.

Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile

L’investimento intende delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica. L’esigenza nasce non solo dalla necessità di assicurare la conformità degli edifici ai sensi dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (*“Primi elementi riguardanti criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e norme tecniche per la costruzione in aree sismiche”*), che ha rivoluzionato il quadro normativo preesistente, ma, soprattutto, dalla consapevolezza che, tra gli edifici

pubblici, gli ospedali rivestono un ruolo strategico in caso di disastro. Gli ospedali non solo svolgono una fondamentale funzione di soccorso della popolazione, garantendo l'efficace prosecuzione dei primi interventi medici di emergenza avviati sul campo, ma sono anche fra i più esposti e sensibili nel caso di eventi sismici in quanto ospitano un numero molto elevato di persone con capacità di reazione eterogenee.

Il predetto intervento è complementare al progetto contenuto nella programmazione nazionale a valere sulle risorse del *recovery fund* con una dotazione finanziaria di circa 1.650 milioni.

Con queste ulteriori risorse, la somma destinata dalla programmazione agli ospedali ammonta complessivamente a circa 3.100 milioni (1.450 fondo complementare e 1.650 milioni sul recovery). Con tali risorse si potranno realizzare oltre 650 interventi per l'adeguamento alle normative antisismiche, selezionati in base al fabbisogno complessivo espresso dalle Regioni.

Ecosistema innovativo della salute

L'obiettivo dell'intervento è incentrato sullo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione nell'area "Salute" così come individuata dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

Il progetto mira a creare un ecosistema sanitario innovativo attraverso la realizzazione di reti clinico-transnazionali di eccellenza in grado di mettere in comune le competenze esistenti in Italia e creare interventi pubblico-privati che lavorino in sinergia per innovare, sviluppare e creare occupazione altamente qualificata.

L'intervento si svilupperà attraverso diverse azioni, quali la creazione di una rete di centri di trasferimento tecnologico, lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei Life Science Hub anche per area geografica (Nord - Centro -

Sud Italia) e la creazione di un Hub Anti Pandemie, attraverso la realizzazione di una infrastruttura strategica di ricerca, sviluppo e produzione, specificamente dedicata alla reazione e alla risposta a future pandemie.

Tali Hub saranno caratterizzati da:

- forte vocazione di raccordo tra capacità di ricerca non-profit già presenti sul territorio (università, IRCCS, fondazioni) e attività produttive vincolate all'interesse nazionale per la tutela della salute;
- valorizzazione di linee di ricerca nazionali nel *Life Science* già d'eccellenza o comunque consolidate (ad esempio *reverse vaccinology*, *anticorpi monoclonali-MAb* e *plant molecular farming per la loro produzione*) e avvio di nuove linee d'interesse strategico (a partire dalla ricerca e sviluppo di nuovi vaccini per un approntamento autonomo di prodotti innovativi per contrastare le emergenze sanitarie);
- attenzione alla scalabilità dei processi di ricerca, sviluppo e produzione;
- infrastruttura IT avanzata per la realizzazione e lo sviluppo di attività a rete.

Il Ministero della salute definirà priorità di intervento su cui concentrare l'azione, in coerenza e collaborazione con i programmi di ecosistema della ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e i programmi di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello sviluppo economico (MISE).